

REGOLAMENTO TESI

- DOMANDA DI TESI
- PROVA FINALE E TESI
- VALUTAZIONE E DETERMINAZIONE DEL VOTO DI DIPLOMA
- RAPPORTO CON IL DOCENTE RELATORE
- RILASCIO CERTIFICAZIONI
- INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA
- INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA ARTISTICA
- PORTFOLIO

(Entrata in vigore: giugno 2022)

Domanda tesi

L'allievo che intende prenotare l'esame finale di tesi, una volta accertatosi di aver conseguito o di star per conseguire tutti crediti necessari derivanti dalle attività integrative (seminari ecc.), e di non aver problemi di propedeuticità con eventuali esami ancora da sostenere, deve consegnare in segreteria il libretto esami, la domanda tesi e il foglio tesi completo di tutte le firme dei docenti coinvolti nelle seguenti scadenze: entro il 30 aprile per chi vuole sostenere la tesi in giugno; entro il 30 luglio per chi vuole sostenere la tesi in ottobre; entro il 10 dicembre per chi vuole sostenere la tesi in marzo. Sarà cura della direzione controllare che lo status dello studente sia regolare e che la domanda tesi sia idonea. Qualora l'allievo debba sostenere ancora degli esami nella stessa sessione della tesi, consegnerà la fotocopia del libretto insieme alla domanda di tesi.

Prova finale e tesi

Al termine del corso di studi, dopo aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studi e le prove di idoneità richieste, lo studente sostiene una prova finale, che consiste nella discussione di una tesi elaborata nell'ambito di uno degli insegnamenti del piano formativo espletato e nella realizzazione e presentazione di un progetto artistico inedito accompagnato da una relazione descrittiva.

Lo sviluppo del progetto artistico e l'esecuzione degli elaborati finali sono concordati in collaborazione con uno dei docenti di disciplina caratterizzante teorico-pratica del corso di appartenenza (se diversi dal relatore).

Alla prova finale sono attribuiti i crediti formativi previsti dal piano di studi.

L'esame di tesi potrà essere sostenuto solo dagli allievi che hanno completato il piano di studi (esami insegnamenti di base, caratterizzanti e affini attività integrative).

Gli allievi che hanno sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi, devono consegnare in segreteria il libretto accademico corredato di domanda di tesi, nelle scadenze previste.

La prova finale può essere sostenuta solo dagli allievi che siano in regola con i pagamenti delle tasse universitarie, avendo saldato l'intera cifra prevista da contratto per tutti gli anni di corso e che abbiano rispettato tutte le consegne nei tempi previsti (riportati sulla domanda tesi).

La tesi deve svilupparsi intorno all'argomento prescelto e concordato con il docente relatore. Al progetto di ricerca viene accluso un progetto artistico. Le opere artistiche presentate in sede di tesi devono essere verificate e concordate con il docente relatore, a patto che il relatore sia docente di disciplina teorico-pratica caratterizzante, diversamente, per le opere artistiche, l'allievo si coordinerà anche con un docente di una delle discipline teorico-pratiche caratterizzanti del piano formativo.

La tesi, attraverso opportune argomentazioni, deve giungere alla dimostrazione di un assunto e alla

formulazione di un'ipotesi progettuale ed un'analisi critica; quindi si sviluppa tra ricerca storica e critica, e parte progettuale.

In sede di discussione della tesi, il relatore presenta il lavoro di ricerca dello studente e successivamente lo studente ha circa 20 minuti per esporre alla commissione la sua ricerca e i risultati ottenuti dal progetto. Durante la discussione, col fine di agevolare la commissione, l'allievo utilizzerà una presentazione digitale (PowerPoint o similare), schematizzando in modo sintetico le parti fondamentali della propria ricerca (immagini/parole-chiave). Al termine la commissione può chiedere ulteriori spiegazioni o chiarimenti sul progetto e sulle opere presentate.

La tesi può essere di tipo documentario, più compilativo, mirante a trattare esaustivamente un tema, un artista, un'epoca da diverse angolazioni critiche; oppure di tipo sperimentale, più innovativa, fondata sulla ricerca di nuove chiavi di lettura, di interpretazioni e metodi inconsueti; in ogni caso deve pervenire ad una proposta progettuale personale conclusiva.

La tesi va scritta in lingua italiana e deve essere non inferiore alle 80 pagine per il triennio e alle 90 pagine per il biennio di specializzazione, così suddivise: 2/3 per la parte di approfondimento storico critico e di ricerca; 1/3 per la parte descrittiva del progetto (opera) presentato con la tesi.

La tesi va stampata e rilegata con copertina rigida e deve essere consegnata inderogabilmente nei termini fissati ed esplicitati nella domanda tesi. Deve essere consegnata in **4 copie tutte originali**. Non verranno accettate tesi con rilegatura a spirale. Al termine della discussione una copia potrà ritirarla il relatore, una l'allievo.

Il progetto artistico può essere presentato il giorno della discussione della tesi. Lo stesso deve essere ritirato dall'allievo al termine della discussione.

Alla scadenza della consegna della tesi e per ciascuna delle 4 copie originali **deve essere consegnato un abstract**, un breve riassunto di lunghezza di circa 2 cartelle (4000 caratteri, bibliografia esclusa e non dovrà contenere eventuali note, formule, tabelle e grafici). Lo stesso non necessita di rilegatura (basta una clip metallica) e può essere inserito tra la copertina e la prima pagina delle 4 copie.

Il giorno della discussione della tesi lo studente deve consegnare alla segreteria una chiavetta USB (oppure un CD o un DVD) completo di tutti i contenuti in digitale presentati alla prova finale: pdf dell'elaborato di ricerca, pdf dell'abstract, pdf o ppt delle slide proiettate, pdf del portfolio (eventuale), pdf o jpg di tutti i progetti presentati (pubblicazioni, fotografie, tavole di progetto, grafiche, video, etc.), foto degli elaborati artistici o dei plastici o di qualsiasi altro prodotto presentato non progettato digitalmente (quadri, disegni, tele, abiti, modellini, prototipi, etc.).

Si ricorda che gli esami di tesi sono pubblici, chiunque può parteciparvi.

Valutazione prova finale e determinazione voto

La commissione esaminatrice è formata dal docente relatore, e da altri docenti (almeno 5 membri compreso il presidente). Il presidente della commissione è il Direttore o un suo delegato.

Se il docente che ha seguito lo sviluppo del progetto artistico non è né relatore né facente parte della commissione giudicatrice, avrà cura di riportare al relatore tramite una relazione scritta (che il relatore rende nota alla commissione), un giudizio sugli elaborati artistici eseguiti dall'allievo.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La commissione può assegnare alla tesi da 0 a 6 punti che si sommano al punteggio di ammissione derivante dalla media (aritmetica) dei voti conseguiti negli esami (escluse le idoneità) sostenuti durante il percorso di studi (che si ottiene con il seguente calcolo: $\text{somma voti} : \text{numero esami} \times 110 : 30$). La proposta di votazione finale viene avanzata alla commissione dal docente relatore. Nel caso di assegnazione di **6 punti** e del raggiungimento del punteggio di 110, su proposta del presidente e su parere unanime della commissione giudicatrice, può essere assegnata la lode.

Nel caso di raggiungimento del punteggio di 110 e lode, su proposta del Presidente e su parere unanime della Commissione giudicatrice, può essere assegnata, in caso di assoluta e riconosciuta unanime eccellenza, la menzione di "studente eccellente" che viene riportata sul verbale di tesi e trasmessa al Consiglio Accademico. I requisiti minimi per l'assegnazione di tale menzione, individuati dal consiglio accademico, sono:

- Che l'allievo non sia fuori corso
- Che il progetto di tesi abbia natura sperimentale (o di ricerca)
- Che l'allievo abbia almeno la metà degli esami sostenuti superati con lode
- Che l'allievo abbia acquisito un punteggio finale di 110 e lode

È prevista per gli studenti stranieri, con cittadinanza estera e con titoli di studio esteri (titolo equipollente al diploma di maturità per gli iscritti al corso di 1° livello e alla laurea per gli iscritti al corso di 2° livello), la possibilità di godere di uno storno del 50% delle pagine relative al progetto di ricerca (da 80 pagine a 40 pagine per le tesi triennali e da 90 a 45 pagine per le tesi di specializzazione). Gli studenti che intendono avvalersi di questa possibilità concorreranno per l'assegnazione di massimo 4 punti alla discussione della tesi (invece di 6 punti). Affinché si possa avere l'autorizzazione allo storno del 50% delle pagine del progetto di ricerca, gli studenti interessati dovranno fare richiesta scritta ufficiale al direttore contestualmente alla consegna della domanda di tesi.

Nella prova finale lo studente è approvato se consegue una votazione minima di 66/110. Nel caso di esito negativo la commissione giudicatrice stabilisce il periodo minimo che deve intercorrere fra la data della prova fallita e il successivo appello cui può presentarsi.

Rapporti con il docente relatore

L'allievo che intende presentare domanda di tesi deve scegliere un proprio relatore e presentarsi allo stesso con una sintetica proposta scritta, sulla quale inizia a definire la sua tesi.

Lo studente è tenuto a presentare periodicamente al relatore lo sviluppo dei nuovi capitoli della tesi. È tenuto, inoltre, a presentare almeno 15 giorni prima della scadenza di consegna in segreteria delle 4 copie della tesi, la bozza della tesi finale (80% del lavoro complessivo) al docente relatore che, in seguito alla sua revisione e correzione, esprimerà un suo parere (positivo o negativo) compilando la scheda prestabilita.

In caso di parere negativo il candidato può decidere, comunque, di sostenere la tesi.

L'allievo, in accordo col relatore, ha facoltà di scegliere uno o più correlatori. Il correlatore può essere un docente dell'istituzione, un docente esterno all'Accademia o un esperto del settore prescelto, che ha seguito il lavoro svolto dal candidato; in quest'ultimo caso la direzione valuterà la congruità del curriculum del correlatore, da presentare contestualmente alla domanda tesi, in riferimento all'argomento della stessa.

Il correlatore integra la Commissione solo per quanto concerne la fase di presentazione della tesi, ma non nell'attribuzione del voto finale (a meno che non sia un membro della commissione giudicatrice e quindi docente interno dell'Accademia).

Rilascio certificazioni

Una volta concluso positivamente l'esame di tesi lo studente può richiedere alla segreteria la pergamena del diploma. Lo studente deve versare con bollettino postale di € 90,86 sul c/c. 1016 intestato a AGENZIA DELLE ENTRATE CENTRO OPERATIVO DI PESCARA – TASSE SCOLASTICHE specificando la richiesta di diploma (se primo o secondo livello) con il nome, cognome e indirizzo del diplomato e il tipo di percorso accademico frequentato (Pittura, Design, ect.). Lo studente deve portare la ricevuta del bollettino pagato alla Segreteria dell'Accademia, con acclusa una marca da bollo da 16,00 €. È implicito che gli importi qui menzionati sono soggetti a modifiche da parte degli organi statali competenti.

Accluso alla pergamena ufficiale sarà rilasciato il "Diploma Supplement" (volto a migliorare la "trasparenza" internazionale e a facilitare il riconoscimento accademico e professionale del percorso espletato).

Qualora la pergamena ufficiale (che rilascia lo Stato) non fosse disponibile, verrà rilasciato insieme al Diploma Supplement un "Certificato Sostitutivo di Diploma", valido a tutti gli effetti di legge che dovrà essere riconsegnato alla segreteria al momento del ritiro della pergamena ufficiale.

Indicazioni per una corretta redazione e stampa del progetto di ricerca

Premessa:

Le indicazioni di seguito elencate sono da considerarsi dei suggerimenti. Gli allievi, in accordo con il docente relatore, potranno concordare qualsiasi modifica alla struttura grafica del proprio progetto

di tesi.

Tuttavia è bene ricordare che esistono delle prassi che caratterizzano i comportamenti adottati ovunque dal mondo accademico ed editoriale, vuoi università, vuoi centri di ricerca, vuoi case editrici. Ognuno di questi organismi stabilisce delle regole per la valutazione dei progetti di ricerca, e si rifà alle modalità internazionali e nazionali per la formalizzazione del progetto stesso, cioè le regole editoriali e la veste grafica.

Una ricerca pur ricca di contenuti gode di poco credito se si costringe il lettore ad assurde difficoltà di consultazione. Per un lavoro di ricerca è fondamentale la redazione esatta dell'indice, dei nomi citati, delle materie trattate e delle note redatte in modo corretto (non è sufficiente disporre di riferimenti bibliografici generici ma è necessario conoscere le esatte coordinate di una specifica informazione: se le coordinate mancano viene meno la credibilità della fonte).

Parametri di scrittura:

- 80 pagine minimo di scritto e ricerca per le tesi triennali, 90 per le tesi dei bienni specialistici (includere di bibliografia e descrizione del progetto artistico).
- font: times new roman pt. 12 (altre opzioni di carattere: Helvetica corpo 10, Arial corpo 10, Time corpo 12).
- dimensioni pagine: circa 2000 battute spazi inclusi (in genere 2,5 cm di margine superiore, 2 cm per i restanti margini; interlinea massima 1,5), foglio formato A4 con orientamento verticale.
- Note: le note a pie' di pagina hanno corpo 9 (per il carattere Times New Roman). Le stesse possono essere redatte anche nello standard "APA style".
- Numerazione pagine: tutte le pagine vanno numerate in numero arabo progressivo, compresa la bibliografia.

Il frontespizio (vedere esempio accuso oppure sul portale studenti LABA):

- può essere riportato in prima pagina oppure in copertina
- deve indicare istituto d'appartenenza (il nome deve essere scritto per esteso e deve essere riportato il logo dell'Accademia a colori)
- anno accademico relativo alla sessione d'esame (si ricorda che la sessione invernale - febbraio/marzo - è la sessione straordinaria dell'anno accademico precedente)
- titolo della tesi ed eventuale sottotitolo
- nome candidato (in basso a destra), nome docente relatore (in basso a sinistra)
- numero di matricola (sotto il nome del candidato, es.: Matr. 123456Fi)



LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI FIRENZE
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE D.M. 358 DEL 30/05/2017
MIUR - COMPARTO UNIVERSITARIO AFAM

FRONTESPIZIO O COPERTINA (FACSIMILE PER TRIENNIO)

LABA
Libera Accademia di Belle Arti

Diploma Accademico di I Livello in



TITOLO TESI
Sottotitolo tesi (se presente)

Relatore:
Chiar.mo Prof. nome e cognome

Correlatore: (se presente)
Chiar.mo Prof. nome e cognome

Diplomando:
nome e cognome

matricola:

anno accademico



LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI FIRENZE
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE D.M. 358 DEL 30/05/2017
MIUR - COMPARTO UNIVERSITARIO AFAM

FRONTESPIZIO O COPERTINA (FACSIMILE PER BIENNIO)

LABA
Libera Accademia di Belle Arti

Diploma Accademico di II Livello in



TITOLO TESI
Sottotitolo tesi (se presente)

Relatore:
Chiar.mo Prof. nome e cognome

Correlatore: (se presente)
Chiar.mo Prof. nome e cognome

Diplomando:
nome e cognome

matricola:

anno accademico

Indice:

- l'indice compare immediatamente dopo il frontespizio, su pagina non numerata, e indica tutti i capitoli di cui si compone la tesi (bibliografia compresa) con il numero della pagina di riferimento. A corpo 10, titolo maiuscolo, grassetto, titoli dei capitoli maiuscoli allineati a sinistra, titoli di paragrafi e sotto-paragrafi, allineati a sinistra, numeri di pagina allineati a destra. La voce Indice è in corpo 14.

Introduzione o premessa:

- si spiegano i motivi scientifici che hanno portato alla scelta dell'argomento.
- Si "pongono le domande", per le quali lo studio conclusivo fornirà una risposta.

Testo:

- il testo è suddiviso in capitoli (eventualmente preceduti da una introduzione).
Il numero del capitolo è in cp. 16 in grassetto, seguito dal punto a capo. Il titolo del capitolo è in cp. 18 in grassetto.
Il numero e il titolo del paragrafo sono in grassetto in cp. 12.
- Il corpo del testo è chiaro in cp. 12.

Conclusioni:

- si fanno emergere i risultati più importanti della ricerca, ricordando il metodo di ragionamento seguito. Lo scopo è quello di rispondere alle domande iniziali dello studio.

Bibliografia:

- La bibliografia è collocata alla fine dei capitoli e del glossario. Deve indicare tutti i testi consultati (anche quelli non citati nel testo della tesi) ordinati per cognome dell'autore (in ordine alfabetico); deve indicare tutti i siti web consultati dando la url completa e specificando il giorno di consultazione, ordinandoli per data di consultazione (dalla più lontana alla più recente). La bibliografia deve contenere dati completi di tutte le opere citate nel testo o nelle note. Le opere vanno elencate in ordine alfabetico per cognome dell'autore o del curatore ed in ordine cronologico per le opere di ciascun autore. Un'opera con più autori o curatori si elenca secondo il posto alfabetico del cognome del primo autore o curatore che appare sul frontespizio.

La voce Bibliografia è scritta in cp. 14 in grassetto, il testo sottostante è scritto in cp. 12 in grassetto. Il testo è in cp. 12 e i titoli delle opere sono in corsivo.

Esempi di redazione della bibliografia:

- *per i libri:*

M. Fagiolo dell'Arco, *L'immagine al potere. Vita di Giovan Lorenzo Bernini*, Bari, Laterza, 2001;

- *per i cataloghi di mostre:*

Il Piccio e artisti bergamaschi del suo tempo, catalogo della mostra a cura di F. Rossi e B. Lorenzel-

li, introduzione di M. Valsecchi, Bergamo, Palazzo della Ragione, 14 settembre – 10 novembre 1974, Milano, Electa, 1974;

- *per le riviste:*

M. Ragazzino, *Surrealismo*, “Art e Dossier”, n. 103, luglio – agosto 1995 Firenze, Giunti 1995;

- *per un articolo in una rivista:*

D. Cameron, *Cronache del villaggio. L’East Village rivisitato in una grande mostra*, in “Flash Art”, anno XXXVIII, n. 250, febbraio – marzo 2005, Milano, Politi, 2005 pp. 84-90.

- *per una scheda di catalogo:*

F. Rossi, *David placa Saul col canto*, in *Il Piccio e artisti bergamaschi del suo tempo*, catalogo della mostra a cura di F. Rossi e B. Lorenzelli, introduzione di M. Valsecchi, Bergamo, Palazzo della Ragione, 14 settembre – 10 novembre 1974, Milano, Electa, 1974, scheda n. 44, p. 71;

- *per i siti web:*

Dare una url più dettagliata possibile e la data di consultazione.

Umberto Boccioni, *La città che sale*, testo a cura di E. Coen, in http://www.artonline.it/xx_opera.asp del 14.09.2007

- *articoli tratti da Siti Web:*

Se un articolo che compare on line è chiaramente dotato di autore e data di pubblicazione, il contributo va indicato in nota e in bibliografia insieme agli altri testi, esplicitando l’indirizzo web tra parentesi quadre.

- *Riferimenti bibliografici all’interno del testo.*

I riferimenti bibliografici nel testo (o nelle note dopo che lo si è già scritto completo) si fanno indicando il cognome dell’autore, seguito dall’anno della prima edizione e, dopo una virgola, dal numero della pagina o delle pagine. Esempio: Cfr. Mannheim 1924, 100-6, e Duchovny 1916, 12-24.

Indice delle tavole:

- si elencano le tavole prodotte con numero e didascalie.

Appendice documentaria:

- nel caso in cui la tesi citi documenti editi o inediti. Premettere sempre una “Avvertenza” in cui si spiegano i criteri ordinatori dell’appendice.

Utilizzo del Corsivo:

- il *corsivo* deve essere usato per tutti i titoli di libri, di riviste e di opere d’arte. I titoli delle opere citate nel testo devono essere sempre posti in corsivo; esempio: *Il Principe di Machiavelli*, *La Gioconda di Leonardo*; per titoli si intendono anche quelli di film, canzoni, opere d’arte, fotografie

e simili

Il corsivo servirà anche a mettere in evidenza una parola o espressione a cui si intende conferire un particolare significato (eventualmente tecnico).

Utilizzo del Grassetto:

- il **grassetto** è riservato solo ai titoli e ai sottotitoli, non deve comparire nel testo per evidenziare parole o concetti.

Citazioni:

- le citazioni sono uno strumento argomentativo fondamentale. Non bisogna riassumere il pensiero altrui facendolo proprio **senza menzionare la fonte**: si devono inserire le citazioni all'interno del discorso in modo coerente e chiaro.

Se le citazioni sono brevi (2/3 righe) possono essere lasciate nel testo tra le virgolette alte [“ ”]. Le citazioni più lunghe vanno scritte separate, in un paragrafo successivo, in Times New Roman 10 pt, con un rientro a sinistra di quattro spazi; la citazione di un sito internet va posta tra virgolette uncinato semplici: < >. La citazione deve essere assolutamente esatta e completa; se non lo è, le parti mancanti devono essere sostituite da virgolette quadre, così: [...].

L'inserimento delle citazioni può avvenire in due modi:

- in corpo quando le citazioni sono incluse direttamente nel testo.

Esempio: Michael Porter (1991) ha scritto "spesso si ha a che fare con idee che non sono 'nuove' ma semplicemente non sono mai state perseguite con vigore".

- fuori corpo quando le citazioni sono particolarmente lunghe e, perciò, devono essere riportate come inserti distinti dal testo, rientranti rispetto ai margini correnti, scritte in carattere ridotto (corpo 11 o 10); in questo caso non si usano le virgolette.

Esempio: Luisa Leonini e Roberta Sassatelli in “Il consumo critico” hanno scritto “quella attuale come una terza ondata di politicizzazione del consumo, dopo una prima ondata tra Otto e Novecento caratterizzata dal tentativo di fare pressione per estendere la cittadinanza politica e una seconda, negli anni Sessanta, coincidente con la conquista da parte dei consumatori dei diritti alla ‘sicurezza’, ad ‘essere informati’, a ‘scegliere’ e ad essere ‘ascoltati’. In questa terza ondata, giocano un ruolo fondamentale la globalizzazione, l’ecologismo e le nuove forme di edonismo”

La citazione va sempre accompagnata da una nota a piè di pagina con il riferimento bibliografico.

Plagio e coperture:

- non sono ammessi testi copiati da altri libri o da siti Web non citati e attribuiti con chiarezza al loro autore o al sito web. Nel caso che fosse dimostrata questa pratica all'interno della stesura del testo, la direzione dell'Accademia è tenuta a prendere provvedimenti disciplinari.

Incisi:

- gli incisi possono essere in parentesi tonda o tra trattini del tipo medio: –

Data/ora:

- per una maggior leggibilità, se le date sono tutte in cifre, gli elementi vanno separati da punto; es.: 15 gennaio 2001, 15.1.2001; i minuti vanno separati dalle ore con una virgola; es.: ore 8 e mezzo; ore 8,30.

Sottolineatura e tratteggi:

- ogni tipo di sottolineatura è esclusa. Linee continue, tratteggiate o puntinate potranno essere utilizzate nella stesura del sommario o nella realizzazione di diagrammi, schemi e tabelle.

Spaziature:

- gli errori più comuni durante la digitazione riguardano gli spazi. Ecco una tabella riassuntiva delle regole:

Tra parola e parola	1 spazio singolo
Dopo punteggiatura (virgola, punto, ecc.)	1 spazio singolo
Tra parola e punteggiatura (virgola, punto, ecc.)	niente spazio
Dopo virgolette e parentesi di apertura (esempio 1)	niente spazio
Prima di virgolette e parentesi di chiusura (esempio 1)	niente spazio
tra apostrofo e parola	niente spazio
Dopo il punto nelle sigle	niente spazio
Fra iniziali puntate di nomi propri (esempio 2)	niente spazio

esempio 1: Lui (mio nipote) corre [la prima parentesi è attaccata alla parola mio; la seconda è attaccata alla parola nipote]

esempio 2: W.A. Mozart [lo spazio c'è solo prima di Mozart].

Numeri di pagina:

- si contano dalla pagina successiva al frontespizio, ma compaiono solo sulle pagine del testo e della bibliografia. La numerazione parte dalla prima pagina che contiene un vero e proprio testo.

Abbreviazioni nelle note:

- nel testo è opportuno che tutte le abbreviazioni vengano sciolte, mentre devono utilizzarsi nelle note a piè di pagina. Le più usuali sono le seguenti:

Id. idem, “lo stesso”: sta per il nome dell’ultimo autore che è stato citato in precedenza; in maiuscolo; se ne sconsiglia l’uso.

ibid. ibidem, “nello stesso luogo”, sta per l’ultima fonte (a es. un articolo o una monografia) che è stata citata in precedenza; in corsivo.

cit. opera citata, sta per una fonte (a es. un articolo o una monografia) che è stata citata in precedenza: in tal caso il titolo è abbreviato ed è seguito da “... cit.” (es.: D. LEBOLE, *Le Confraternite I... cit.*, p. 422.); non deve mai essere eliminato completamente il titolo.

s.d. sine data, “senza data”, può comparire al posto di una data nei casi in cui questa non sia

specificata; se la data è presumibile si può indicare l'abbreviazione seguita dalla data in parentesi quadra (es.: s.d. [1940].)

s.l. sine loco, "senza luogo": può comparire al posto di un luogo di pubblicazione nei casi in cui questo non sia specificato; se presunto indicare s.l. e il luogo in parentesi quadra.

Sec. "secolo"; Secc. "secoli".

Glossario:

- l'ultimo capitolo numerato della tesi è (se necessario) il glossario, in cui sono presenti i vocaboli tecnico-specialisti presenti nel testo con la spiegazione.

Il Glossario è in cp. 14 grassetto, il testo è redatto in cp. 12. Tra un blocco di termini con la stessa lettera iniziale e il successivo sarà lasciato uno spazio.

Ringraziamenti:

- nelle copie della tesi eventuali ringraziamenti dovranno comparire dopo la bibliografia, in una pagina dedicata, e devono possibilmente far riferimento a debiti di carattere soprattutto scientifico. In questa sede verranno segnalati il coinvolgimento e l'apporto di studiosi, docenti (purché non si tratti del relatore, del correlatore, del Direttore del Dipartimento), bibliotecari, archivisti, professionisti e altre figure rilevanti per la ricerca.

Opere artistiche, tavole di progetto, prototipi:

- una selezione di immagini di proprie opere artistiche, progetti, prototipi o altri elementi presentati in sede di discussione, deve essere riportata nella parte descrittiva della tesi (l'ultimo terzo della ricerca).

- la scelta dei materiali è libera. Le scale sono determinate in base al progetto. La parte relativa al progetto deve essere sempre decisa e discussa con il relatore.

Portfolio

Le esigenze di alcuni dipartimenti potrebbero rendere obbligatoria la presentazione di un portfolio professionale, che riproduce una sintesi dei progetti significativi realizzati in ambito formativo dal candidato.

La presentazione di un portfolio è sempre obbligatoria per gli allievi dei bienni di specializzazione.

Il portfolio si presenta come una raccolta di materiali e progetti (sia in originale che in copia) finalizzati alla corretta esposizione del proprio percorso artistico e delle competenze acquisite. Il fine è quello di evidenziare, attraverso le tappe maggiormente significative del proprio percorso, le potenzialità sviluppate in Accademia. Possono essere scelte anche delle opere relative ad attività curriculari che evidenziano il percorso accademico svolto, o altre relative a progetti extra-accademici.

L'elaborato (quando obbligatorio) deve essere presentato alla commissione e deve essere considerato "opera" e curato in tutte le sue parti: grafica, fotografica, editoriale, rilegatura ecc. Questa parte si intende legata anche alla presentazione degli elaborati di progetto, pannelli esplicativi, book fotografici e di moda, tavole tecniche e altro che serve per raccontare ed illustrare il progetto di sviluppo fatto.

Il portfolio può essere presentato anche in formato multimediale.

Per la presentazione del portfolio alla commissione giudicatrice, l'allievo sfrutterà i minuti finali della discussione.